

per attivare i fondi in questione è richiesta l'emanazione di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze;

a tutt'oggi tale decreto non è stato ancora emesso con grave pregiudizio per coloro che sono i destinatari delle agevolazioni di cui alla citata legge —:

se e quando intenda emanare il decreto di sua competenza. (5-01748)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 agosto 2002, n. 178, il cosiddetto « decreto-omnibus », sono stati stanziati 8 milioni di euro per fronteggiare lo stato di emergenza dell'ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia;

le risorse giungevano a seguito di una esasperata protesta da parte dei lavoratori che per oltre un anno non avevano percepito lo stipendio;

all'entrata in vigore della legge il commissario straordinario dell'ente aveva provveduto ad erogare alle maestranze una serie di acconti per il periodo aprile 2001, settembre 2002, ma non l'intera spettanza;

da allora la situazione ha continuato a permanere nello stato dei mesi precedenti con il mancato rispetto delle erogazioni degli stipendi in favore dei lavoratori e il permanere di situazioni di estremo disagio per loro e le rispettive famiglie che come denunciato dal Cestrim, Fondazione antiusura lucana, molte rischiano di finire vittime degli strozzini;

i lavoratori hanno continuato a prestare servizio anche in condizioni di

estremo disagio in considerazione della rilevanza del servizio pubblico loro fornito per l'economia e gli usi irrigui della preziosa risorsa acqua;

le organizzazioni sindacali avevano denunciato da tempo il mancato rispetto degli accordi e il mancato pagamento delle spettanze sollecitando un intervento del Commissario —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché in seno all'ente irrigazione venga ripristinata una normalità di relazioni tra Ente e lavoratori con il puntuale pagamento degli stipendi e il recupero degli arretrati fino ad ora non percepiti e quali sono i programmi che il Governo ha nei confronti di questa struttura sulla quale il Ministro spesso è risultato vago e non chiaro. (5-01746)

RAVA, PEDA, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori regionali all'agricoltura, riunitosi l'11 marzo 2003, non è riuscito a raggiungere alcun accordo in merito allo schema di disegno di legge, approvato dal Governo, sulla riforma del sistema delle quote latte;

dal Presidente del Consiglio è venuto però « grande conforto » per tutti gli allevatori, così come sottolineato dal Ministro Alemanno, riferendosi alle assicurazioni fatte dallo stesso Presidente, per via telefonica, con gli allevatori, riuniti ad Acore;

nella corrente settimana è prevista la riunione del tavolo agroalimentare, nonché un Consiglio dei ministri che dovrebbe approvare un decreto-legge;

dalla scorsa estate sono stati dati annunci diversi e contrastanti sulla riforma del settore, prevedendo strumenti legislativi diversi;

siamo ormai all'inizio della nuova campagna, con il rischio che senza regole

nuove e sicure, essa inizi creando nuovi problemi ai produttori agricoli —:

se il Governo non ritenga opportuno presentare al più presto alle Camere un disegno di legge sulla riforma del settore, sia esso un disegno di legge ordinario o di conversione, per aprire nelle Commissioni parlamentari un serio confronto con le organizzazioni agricole e le Regioni.

(5-01765)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

KESSLER. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — Premesso che:

il lago di Lavarone, in provincia di Trento, si fregia da sempre di essere uno degli specchi d'acqua più puliti e cristallini d'Italia. Situato in un luogo incantevole, questo particolarissimo lago alpino gode di una lunga tradizione turistica, sin dai tempi dell'impero austro-ungarico, e fu per anni meta della villeggiatura estiva di Sigmund Freud. Ancor oggi, la zona è scelta dagli psicanalisti freudiani per tenere le loro annuali conferenze internazionali;

pur non potendo competere con altre località di villeggiatura, maggiormente gettonate dal turismo di massa, il comune di Lavarone difende tuttavia orgogliosamente la propria tradizione di meta turistica dalle nobili origini, sviluppando la propria economia attorno a quella particolare nicchia di turismo in cerca di pace, relax, contatto con la natura. E tutt'oggi il lago, magnificamente balenabile, Costituisce la principale attrazione per i villeggianti;

purtroppo, verso la fine di luglio dello scorso anno, si è determinato uno sversamento della fognatura circumlacuale, con la fuoriuscita di liquido da un pozzetto a seguito di otturazione della condotta. L'immediato intervento del personale comunale e dei Vigili del fuoco volontari ha posto rimedio all'inconve-

niente ed il comune ha già provveduto ad evitare ogni rischio futuro circa l'eventualità che il problema possa ripresentarsi: sia, per l'immediato, attraverso il monitoraggio costante della condotta fognaria, sia, in maniera più strutturale, mettendo in cantiere lavori di rifacimento della stessa;

tuttavia, le dimensioni ridotte dell'invaso ed il lento ricambio d'acqua che lo caratterizza hanno determinato, per alcuni giorni, una situazione d'inquinamento non irrilevante, sebbene successivi prelievi ed analisi, sia di routine sia straordinari, abbiano fortunatamente certificato il rapido ritorno delle acque del lago di Lavarone alla loro consueta e blasonata purezza;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 470 dell'8 giugno 1982, di recepimento della direttiva 76/160/CEE dell'8 dicembre 1975, concernente la qualità delle acque di balneazione, come modificato dalla legge 29 dicembre 2000, n. 422, stabilisce che i prelievi effettuati durante una stagione balneare sono determinanti per consentire o meno la balneabilità nella stagione successiva. In particolare, per quanto concerne i parametri « coliformi totali » e « coliformi fecali », si stabilisce che, qualora vengano superati rispettivamente i valori di 10.000/100 ml e 2.000/100 ml, la percentuale dei campioni conformi al fine di consentire la balneazione deve essere pari o superiore al 95 per cento. Il fatto che l'esito dei campionamenti effettuati durante una stagione sia vincolante per consentire o meno la balneabilità l'anno seguente, anche qualora successivi prelievi accertassero il ritorno della qualità dell'acqua entro i parametri fissati dalla legge, è stato recentemente precisato con una circolare emanata dalla direzione generale della prevenzione del Ministero della salute in data 25 novembre 2002;

l'applicazione puntuale della normativa ha pertanto costretto l'azienda pro-